

POLITICA

VOTI, VELENIE E ANALISI

Il Pdl: "Nulla cambia siamo all'opposizione"

Respinta la risoluzione di Alpe e Pd. Rollandin: "Altre sedi per la politica"

ENRICO MARTINET AOSTA

Irrompe nell'aula consiliare la domanda-tormentone: ma il Pdl è o non è in maggioranza? No, non lo è. Alla risoluzione di Alpe e Pd che chiedeva al presidente Augusto Rollandin di spiegare la «configurazione di maggioranza» e ai consiglieri del Pdl di dimissionare dagli incarichi ottenuti in quota minoranza ha risposto l'aula con 22 «no», 8 «sì» e 4 astenuti (il gruppo Pdl). Enrico Tibaldi, consigliere del Popolo della Libertà: «Le condizioni originali non sono mutate, rimaniamo all'opposizione».

La tempesta si è infranta su scogli silenti, spezzata da nervosismi, battute e spigolose annotazioni. Il gruppo unionista è l'unico che non ha parlato, lasciando a Rollandin l'onere della prova. E cioè che la politica, almeno in tema di alleanze, si fa fuori dal Palazzo. Il presidente:

Louvin: «Siete utili ma non vi vogliono»
Il presidente: «Parole di acredine di un ex»

«Ci chiedete chiarezza? Trasparenti e chiari noi lo siamo sempre stati. Siamo qui a portare avanti l'azione amministrativa. La politica c'è stata quando abbiamo presentato il programma che era aperto, niente barriere. Due consiglieri di minoranza hanno avuto due presidenze di commissione e quello della quinta, Gianni Rigo, non ha certo dimissionato su nostra richiesta, ma alla vigilia delle Comunali». Ancora: «Esiste una collaborazione con chi ha dimostrato, come il Pdl, di voler contribuire al



Le condizioni originali non sono cambiate. Stiamo attraversando una fase dialettica

Enrico Tibaldi
consigliere del Pdl

bene della Valle. Ma gli accordi politici, come avvenuto per le Europee o le Comunali di Aosta, si fanno in altra sede».

Roberto Louvin, capogruppo Alpe, ha sottolineato l'«equivoco e la non chiarezza» della posizione del Pdl in Consiglio. Ha mostrato un foglio con un diagramma sul vistoso calo di interventi del Pdl: «Mai visto un avvicinamento così lungo e faticoso alla maggioranza. Siete tenaci, costanti. Siete partiti come Don Chisciotte, lancia in resta, non so se tornerete come Sancho Panza al quale fu promesso un castello e il governatorato di un'isola». Tibaldi ha risposto con un altro diagramma: «La minoranza non si fa solo con iniziative ispettive ma anche con atti legislativi. La distinzione tra noi, Pd e Alpe è sottile, su 31 atti della maggioranza i tre gruppi di minoranza hanno votato 17 volte a favore e 7 no. Sulla legge per il patrimonio regionale noi abbiamo votato contro, il Pd a favore, cos'è? Filomaggioritario?». Poi ha lanciato l'intervento di Rollandin: «Sarà interessante ascoltare l'oracolo di Brusson».

Rollandin: «Non credo si debba scomodare nessun ora-

colo, è tutto chiaro». Raimondo Donzel del Pd ha parlato di valori, di «senso di responsabilità», di «politica in crisi etica», di «degrado del dibattito come risultato del berlusconismo che depotenzia Parlamento e Consigli». Ancora: «Qui aleggia ambiguità». Ha poi detto che «Rollandin tenta di dimostrare che l'alleanza dell'Uv con il Pd o con il Pdl hanno effetti uguali. No, noi ci battiamo per altri valori come abbiamo dimostrato al Comune di Aosta. Non ci vendete l'alleanza con il Pdl per questioni di interesse per la Valle. Ad Aosta avevate promesso 800 mila euro e ora al Comune capoluogo la Regione ha tolto un milione». Poi gli interventi di Leonardo La Torre (Fédération) che ha consigliato «un corso di orienteering a Alpe e Pd». E di Francesco Salzone (Stella): «Un

partito di opposizione quale il Pdl può giocare un ruolo per ottenere risultati concreti. E ci sono stati».

Infine lo scontro verbale Louvin-Rollandin. Louvin: «Non si esce dalla nebbia. Voi Pdl siete sull'uscio di un padrepadrone-paternalista. Non vi vogliono, siete utili ma non graditi. Rollandin continua il rapporto personalistico». Rollandin: «E' l'acredine dell'ex che morde la corda e cerca di istigare gli altri come dire "io non posso, voi sì". Io ho spiegato, ora ritirate la risoluzione perché non ha senso, a meno che non siate in caccia delle poltrone che volete lascio libere i colleghi del Pdl. E al Pd che agita principi, ricordo cosa ha fatto in Sicilia, si è alleato con il Fli, con i fuoriusciti dal Pdl. Se questi sono i vostri principi, auguri».



Sì al Piano socio-sanitario "Sarà più attento al cittadino"

ALESSANDRO CAMERA AOSTA

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, con 25 voti a favore (Uv, Stella, Fédération e Pdl) e 7 astensioni (Pd e Alpe) il Piano per la salute e il benessere sociale 2010-2013. L'assemblea, all'unanimità, ha anche accolto due emendamenti presentati da Pd e Alpe con i quali vengono istituiti la Consulta regionale per la salute e il benessere (con compiti di consulenza, impulso e proposta) e il Consiglio sanitario e sociale (come organo consultivo della giunta). L'assessore alla Sanità Albert Lanièce ha affermato che «la difficile congiuntura economica non distoglie l'at-



La microcomunità di Gressan

tenzione dai principi base che il servizio socio-sanitario regionale ha sempre condiviso e difeso: la centralità dei bisogni della persona e della famiglia. Ma non dimentichiamo che anche il Piano della salute dovrà tenere conto di quanto inciderà la riforma in senso federale dello Stato. Il Piano propone due importanti novità che riguardano il trasferimento della medicina penitenziaria alla Regione, e quindi all'Usl, e la ricerca di maggiore semplificazione nel rapporto cittadino-Servizio sanitario».

Come punti qualificanti del Piano vengono indicati la sostenibilità e la razionalizzazione economico-finanziaria della

spesa di un Servizio sanitario regionale che si allinea a quelle auspiccate a livello nazionale: il 5 per cento riservato alla prevenzione, il 51 all'assistenza territoriale e il 44 alle cure ospedaliere. Il Piano mira a percorsi di cura appropriati, assistenza primaria potenziata, modelli assistenziali rafforzati, maggiore offerta di posti letto nelle strutture per anziani, riordino e potenziamento delle reti di strutture residenziali extraospedaliere per persone disabili o con disturbi psichiatrici, misure concrete alle famiglie che intendono farsi carico di propri componenti (bambini o anziani) con l'erogazione in via sperimentale di un «voucher di conciliazione». E' anche prevista la nascita del servizio di Segretariato sociale e, all'interno di questo, di un Pronto intervento sociale, oltre all'avvio del progetto sperimentale «assistant de hameau-assistente di villaggio».



PRIVATO VENDE A PRIVATO

VILLA DI AMPIE DIMENSIONI PER UNA - DUE FAMIGLIE AL VILLAIR DI QUART

In centro paese, appartata, in mezzo al verde su un terreno di 1400 mq, ampia vista. Piano terra di 125 mq circa: ingresso, cucina abitabile, tinello, ampia sala con camino, WC, ripostiglio, terrazzo, monolocale con angolo cottura, bagno e ingresso indipendente. Primo piano di 115 mq circa con 5 camere, 2 bagni, 2 balconi. Al piano seminterrato: 2 locali aeroilluminati adatti a studio professionale, WC, officina, cantina, garage per 3 auto, locale caldaia e lavanderia. Parcheggio con quattro posti auto. Possibile suddivisione in 3 unità indipendenti. Impianto automatico di irrigazione.

680.000 EURO

PER INFORMAZIONI:

casavillair@gmail.com - Cellulare 0041 774 000 864